

COMMITTENTE:



Ministero della cultura

P.E.B.A. - PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE
PRESSO LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA SEDE DI VIA BALBI 40
CUP F34H21000290001 - CIG B07651E194

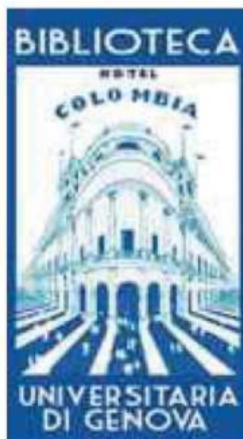
Rup: Dott. Paolo Giannone



OGGETTO:

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA

via Balbi 40



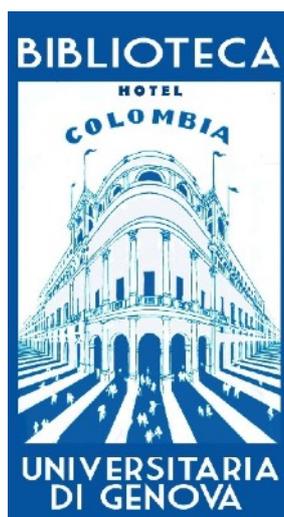
P.E.B.A. Biblioteca Universitaria Genova 2024
01.a Relazione Illustrativa

REV.	DATA	DESCRIZIONE	IL COMMITTENTE
0	08/05/2024	CONSEGNA	

arch. Giovanni Bertolotto

Piazza Campetto 10/36, 16123 Genova
tel 010 8994925
gb@bcmarchitetti.com
info@bcmarchitetti.com





P.E.B.A.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA 01a

Indice

Indice	1
PREMESSA.....	3
NOTIZIE STORICHE:	5
Cap. 1 - RILEVAZIONE DELLE CRITICITA'	6
1.1 ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO	7
2.CONTATTI	9
3. RAGGIUNGIBILITÀ	9
4.ACCESSE. Accesso via Balbi 40	10
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA	10
5. ATRIO INGRESSO	10
6.BANCO RECEPTION FRONT OFFICE	11
7.SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA	12
8.GUARDAROBA.....	12
9.ORIENTAMENTO (Utenti e Dipendenti).....	12
10.SERVIZI IGIENICI (Utenti e Dipendenti)	12
11. PUNTI DI RISTORO.....	14
12. DISPOSITIVI DI SUPPORTO E AUSILI PER IL SUPERAMENTO DI SPECIFICHE DISABILITÀ	14
13. IL PERSONALE.....	14
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE	14
14. SUPERAMENTO DI DISLIVELLI DI QUOTA.....	14
15.DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE	15
16.ESPOSIZIONI TEMPORANEE MOSTRE CONFERENZE	17
17 DISPOSITIVI ESPOSITIVI	17
18 POSTAZIONI MULTIMEDIALI	18
19 COMUNICAZIONE.....	18
20 SICUREZZA.....	19
21 MONITORAGGIO	19
Cap. 2 - PROPOSTE E INDICAZIONI	19
2.1 ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO	19

2.2 CONTATTI	20
2.3 RAGGIUNGIBILITA'	21
2.4 ACCESSO	21
2.5 ATRIO INGRESSO	21
2.6 SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA.....	22
2.7 GUARDAROBA	22
2.8 DEPOSITI ARCHIVI	22
2.9 ORIENTAMENTO.....	22
2.10 SERVIZI IGIENICI	23
2.11 PUNTI DI RISTORO.....	28
2.12 DISPOSITIVI DI SUPPORTO E AUSILI PER IL SUPERAMENTO DI SPECIFICHE DISABILITÀ	28
2.13 IL PERSONALE.....	29
2.14 SUPERAMENTO DI DISLIVELLI DI QUOTA.....	29
2.15 DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE	30
2.16 ESPOSIZIONI TEMPORANEE MOSTRE CONFERENZE	30
2.17 DISPOSITIVI ESPOSITIVI	31
2.18 POSTAZIONI MULTIMEDIALI	31
2.19 COMUNICAZIONE.....	31
2.20 SICUREZZA.....	32
2.21 EMERGENZA.....	32
2.22 MANUTENZIONE	33
2.23 MONITORAGGIO	33
SINTESI E INTERVENTI PROPOSTI	34

PREMESSA

La presente Relazione fa riferimento agli Allegati 1 e 4 della Circolare MIC n. 26 del 2018 Linee guida per la redazione di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici (ai sensi della legge numero 41 del 28 febbraio 1986 art. 32 c. 21; della Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 art. 2; del D.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013 all.1) la cui stesura è stata completata e collegialmente approvata in data 6 luglio 2018. Tale documento si pone in adesione al Decreto ministeriale rep. n. 113 del 21 febbraio 2018, pubblicato in G.U. il 4 aprile u.s., recante "Adozioni dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione il Sistema museale nazionale".

Si riporta inoltre quanto riportato dal DM 236 - 14 giugno 1989 all'Art.4 - criteri di progettazione per l'accessibilità e in particolare al:

- paragrafo 4 Strutture Sociali: nelle strutture destinate ad attività sociali come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali e sportive, devono essere rispettate quelle prescrizioni di cui ai punti 4.1, 4.2 e 4.3. atte a garantire il requisito di accessibilità. Limitatamente ai servizi igienici, il requisito si intende soddisfatto se almeno un servizio igienico per ogni livello utile dell'edificio è accessibile alle persone su sedia a ruote. Qualora nell'edificio, per le dimensioni e per il tipo di afflusso e utilizzo, debbano essere previsti più nuclei di servizi igienici, anche quelli accessibili alle persone su sedia a ruote devono essere incrementati in proporzione;

Per ciò che concerne i dipendenti:

- paragrafo 5 Edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio: negli edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio, il requisito dell'accessibilità si considera soddisfatto se sono accessibili tutti i settori produttivi, gli uffici amministrativi e almeno un servizio igienico per ogni nucleo di servizi igienici previsto. Deve essere sempre garantita la fruibilità delle mense, degli spogliatoi, dei luoghi ricreativi e di tutti i servizi di pertinenza.

Con l'emanazione della Legge del 9 gennaio 1989 n. 13, e del suo regolamento di attuazione, decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 236 del 14 giugno 1989, il concetto di barriera architettonica si amplia e si evolve; va anzi registrata una vera e propria svolta, dovuta alla nuova definizione contenuta nell'art. 2 del decreto stesso. Infatti vi si legge:

"Per barriere architettoniche si intendono:

1) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

2) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda o sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

3) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi”

L'accessibilità di spazi e edifici pubblici esistenti è disciplinata dai piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici e spazi pubblici (P.E.B.A.).

Il P.E.B.A. non è la raccolta di progetti specifici contenenti tutte le indicazioni tecniche necessarie all'affidamento dei lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche presenti negli ambiti analizzati ma, in quanto “Piano”, si pone l'obiettivo di fornire uno strumento di “pianificazione degli interventi E.B.A” attraverso la raccolta di indicazioni utili ai progettisti, che saranno in futuro chiamati a sviluppare progetti di dettaglio.

Un documento che, oltre ad evidenziare le carenze fisiche e organizzative di ogni ambito analizzato, costituisce un “abaco” di soluzioni conformi tra cui scegliere in funzione dei vincoli particolari che dovessero emergere durante la progettazione definitiva/esecutiva.

La fruizione pubblica del patrimonio culturale italiano, ai sensi degli articoli 3 e 6 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche), è il fine istituzionale delle attività di tutela e valorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Garantire l'accessibilità ai luoghi d'interesse culturale, anche alle persone diversamente abili, è quindi un compito prioritario da porre alla base di qualsiasi intervento di conservazione e valorizzazione.

Emanate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con Decreto ministeriale del 28 marzo 2008 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 16 maggio 2008, Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale si inquadrano tra le misure volte a dare attuazione ad uno degli obblighi stabiliti dall'art. 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, in particolare l'obbligo di sviluppare ed emanare norme nazionali minime e linee guida per l'accessibilità alle strutture e ai servizi aperti o forniti al pubblico.

Le Linee Guida si rivolgono a tutti coloro, architetti e ingegneri, funzionari di amministrazioni pubbliche o liberi professionisti, che nel corso della propria attività si trovano ad affrontare, seppur con ruoli diversi (responsabili del procedimento, soggetti finanziatori, progettisti, direttori dei lavori, collaudatori), il tema dell'accessibilità nell'ambito dei luoghi di interesse culturale, al fine di eliminare tutte le barriere (fisiche, percettive e di altro tipo).

Il testo si propone, quindi, come strumento tecnico per stimolare la riflessione su un tema la cui complessità viene spesso sottovalutata (si pensi ad esempio alle cosiddette "barriere percettive" quasi sempre ignorate), al fine di superare la prassi corrente della mera "messa a norma", evidenziando come le problematiche connesse con l'accessibilità costituiscano la base stessa della progettazione e della disciplina del restauro.

In questa logica, un ambiente è accessibile se qualsiasi persona, anche con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o psico-cognitive, può accedervi e muoversi in sicurezza ed autonomia. Rendere un ambiente “accessibile” vuol dire, pertanto, renderlo sicuro, confortevole e qualitativamente migliore per tutti i potenziali utilizzatori. L'accessibilità va quindi intesa in modo ampio come l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive ed organizzativo-gestionali in grado di assicurare una reale fruizione dei luoghi e delle attrezzature da parte di chiunque.

La progettazione accessibile, quando opera sul patrimonio culturale, impone la conoscenza puntuale dello stato di fatto e delle esigenze da soddisfare, ed un approccio non standardizzato ma sapiente, sensibile e creativo declinato sull'oggetto specifico dell'intervento. Così le linee guida ministeriali definiscono e indirizzano gli interventi volti all'accessibilità dei complessi monumentali e immobili storici.

In tal senso il PEBA si attua in due fasi:

- 1) si parte da una analisi dello stato di fatto descrivendo il grado di accessibilità raggiunto dal complesso monumentale mediante una rilevazione delle criticità
- 2) si redige una programmazione di interventi coordinata secondo una scala di priorità mediante proposte e indicazioni.

Il PEBA per raggiungere l'ottimizzazione della pubblica accessibilità e la soddisfazione dei bisogni dell'utente deve armonizzarsi con gli altri piani e dei programmi di gestione. Tale Piano strategico, istituito per favorire la piena accessibilità degli spazi ed edifici pubblici, si propone come percorso graduale per garantire in tempi programmati l'eliminazione di ostacoli alla piena fruibilità dei luoghi della Cultura.

NOTIZIE STORICHE:

La sede della Biblioteca Universitaria di Genova e in Via Balbi 40

Fino ai primi anni Venti del Novecento, l'area dove sorge l'edificio del Colombia era occupata per buona parte dal neoclassico Palazzo Farraggiana, disegnato negli anni Venti dell'Ottocento dall'architetto Domenico Cervetto e alla sua morte, ripreso e variato dal suo collega Ippolito Cremona.

Nella spaziosa piazza Acquaverde, già sede di manifestazioni durante la Repubblica democratica, palazzo Farraggiana si affermava come elemento qualificante una nuova scena urbana.

Farraggiana fu tra i promotori del monumento a Cristoforo Colombo collocato nell'antistante Piazza Acquaverde progettato da Michele Canzio e eseguito da Lorenzo Bartolini.

Verso il 1920 il Palazzo passato dagli eredi Farraggiana alla Società Trasatlantica venne demolito per erigere il nuovo Albergo nel quadro di un riassetto generale urbanistico della zona di Piazza Acquaverde,

Il Colombia venne inaugurato il 20 febbraio 1929 su progetto a firma dell'architetto Pietro Barbieri e dell'ing. Giuseppe Celle. L'edificio fu realizzato in cemento armato secondo il sistema Hennebique il cui brevetto per il Nord Italia era posseduto dalla società G.A. Porcheddu di Torino. Con lo stesso sistema erano state realizzati a Genova i più importanti edifici dell'epoca tra cui il Grand Hotel Miramare, il Palazzo della Borsa e il Palazzo della Banca d'Italia, il palazzo dei Giganti, gli edifici per l'Ansaldo e la Piaggio a Sestri Ponente. L'edificio fu portato a termine nel 1926. Si trattava di uno dei maggiori alberghi d'Italia comprendente 200 camere su sei piani e 12 suites con terrazzo privato sontuosamente arredate. Degne di nota erano le soluzioni relative agli impianti che comprendevano sei ascensori, 7 montacarichi un generatore elettrico e un refrigeratore

d'aria. L'albergo ha sempre ospitato personaggi di alto calibro appartenenti alle arti e al jet set internazionale.

Tutto il materiale, gli uffici e parte dei servizi che avevano sede in Via Balbi 38b nei locali un tempo occupati dall'ex Chiesa del Collegio dei Gesuiti dall'ottobre 2013 vengono trasferiti nella nuova sede presso l'edificio dell'ex Hotel Colombia Excelsior in Via Balbi 40.

Cap. 1 - RILEVAZIONE DELLE CRITICITA'

La sede della Biblioteca Universitaria di Genova si trova in via Balbi 40 di fronte alla stazione ferroviaria di Genova Principe.

L'accesso del pubblico e del personale avviene percorrendo un portico di accesso costituito da cinque intercolumni forati al piano terra da archi a tutto sesto.

Così come indicato dalle linee guida ministeriali: "Negli edifici storici e nei complessi monumentali l'ingresso principale costituisce il primo e spesso più gravoso ostacolo da superare, soprattutto per i disabili motori, a causa della presenza di scalinate monumentali, androni con gradini, porticati, ecc. Tali barriere, inoltre, sono quasi sempre strettamente connaturate con l'edificio storico, al punto da costituire spesso non soltanto buona parte della sua identità architettonica, ma anche della sua stessa consistenza materica e delle sue qualità formali, in altre parole degli stessi valori che il progetto di restauro si prefigge di tutelare.

Considerando che molti edifici storici presentano sviluppi planimetrici abbastanza complessi, altre esigenze primarie da soddisfare al loro interno sono la possibilità di orientarsi, di circolare, di uscire dagli stessi in caso di emergenza, nonché di poter utilizzare almeno un servizio igienico.

Nel caso di edifici su più piani subentra anche il problema di raggiungere i diversi livelli, che può essere risolto quasi esclusivamente con l'inserimento di ausili meccanici (ascensori, piattaforme elevatrici, ecc.).

Resta infine il problema di percorrere lunghe distanze, frequente nei grandi complessi monumentali, che può essere causa di affaticamento per molte persone, soprattutto anziani o cardiopatici. In questi casi è fondamentale prevedere all'ingresso dell'edificio la disponibilità di sedie a ruote, da fornire a tutte le persone che ne facciano richiesta.

Si è proceduto in prima battuta con la compilazione della checklist (allegato 1.b) per una ricognizione sintetica mediante la mappatura delle aree, percorsi e servizi accessibili e l'effettuazione di un accurato censimento delle barriere presenti.

In seconda battuta si è attuata una classificazione delle barriere presenti tra lo stato di fatto e le esigenze concrete per consentire l'accesso completo ad un'utenza la più ampia possibile anche in relazione alle persone con disabilità fisica, sensoriale e cognitiva.

L'attività di rilievo è stata completata da una puntuale analisi della criticità.

La ricognizione dello stato di fatto e l'analisi della criticità è funzionale alla redazione di un quadro organico delle attività da realizzare declinato in obiettivi, linee di azione e progetti

ispirati ai principi dell'Universal Design per la realizzazione di prodotti e servizi utilizzabili da tutti nella misura più estesa possibile.

La pianificazione riguarderà azioni da compiersi nel breve e nel lungo periodo e fisserà criteri e livelli di priorità definiti nell'ambito di un cronoprogramma.

E' importante che gli interventi futuri previsti nella struttura siano sempre volti ad un miglioramento dell'accessibilità complessiva del complesso architettonico.

Occorre altresì monitorare periodicamente il grado di accessibilità e fruibilità della struttura sia ante che post adozione del PEBA.

Le trasformazioni e gli adeguamenti degli edifici tutelati devono avvenire nel rispetto dei caratteri intrinseci dei medesimi in quanto, così come indicato dall'allegato 1 gli interventi di rifuzionalizzazione e riattualizzazione delle destinazioni non possono stravolgere irrecuperabilmente le peculiarità oggetto di tutela.

In ultimo si è considerato che l'accessibilità ad un manufatto storico non inizia e termina all'ingresso del complesso architettonico e per ovviare a questo si è spesso fatto ricorso ai principi dell'Universal Design anche attraverso l'individuazione di azioni definibili "accomodamenti ragionevoli".

Lo sforzo comunque è rivolto a garantire l'accessibilità almeno agli ambienti significativi del complesso monumentale presupposto fondamentale per la loro stessa valorizzazione.

1.1 ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

1. SITO WEB

<https://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/it/>

Home page

La pagina web è obsoleta ed è programmato di riscriverla.

L'indirizzo porta all'home page dove sono indicati gli orari di apertura al pubblico e una serie di informazioni relative alle attività svolte dalla Struttura.

Nella parte alta, forse poco visibile, nella sezione info vi sono fornite tutte le indicazioni relative all'ubicazione, come arrivare, una planimetria con link a google maps (non funzionante) e indicazioni generiche sull'accessibilità con la precisazione della possibilità di usufruire di due stalli per disabili senza specificarne la collocazione e l'indicazione dell'accesso facilitato alla Biblioteca e il sistema di percorrenza all'interno del portico per il raggiungimento dell'ascensore.

Sarebbe utile fornire la descrizione delle caratteristiche degli ascensori e le precise ubicazioni, i servizi a disposizione (toilette, luoghi di ristoro, auditorio ecc.), attrezzature e ausili a disposizione (sedia a ruote manuale), la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.

Nella consultazione del sito non si forniscono alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell'easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).

La sezione "servizi ed orari" fornisce indicazioni in merito ai servizi per i portatori di handicap.

E' una sezione completa che si riporta in sintesi di seguito. Viene ripetuto l'accesso e la possibilità di usufruire di due stalli disabili e l'indicazione dell'accesso facilitato.

Si riporta l'informazioni sulle caratteristiche del sito Web e si precisa che il catalogo in linea (Opac) della biblioteca sono accessibili ai portatori di disabilità.

Si indica che Il menu principale del sito consente la navigazione tramite tastiera.

Nella ricerca sull'opac è possibile l'ingrandimento dei caratteri per una migliore visibilità.

Vengono fornite spiegazioni circa la navigazione attraverso la tastiera senza uso del mouse.

La Biblioteca Universitaria di Genova, nella sua sede senza barriere di Balbi 40, può predisporre una postazione dedicata con tavolo ergonomico per utenti con disabilità.

L'accessibilità all'informazione è garantita dal programma Jaws nato per ipo e non vedenti. È un programma con sintesi vocale che in maniera intelligente permette la lettura dell'informazione ricercata, sia essa contenuta in una pagina web o in una banca dati.

A questo programma ne è stato aggiunto un secondo: Dragon Naturally Speaking. Esso permette di dettare un testo a chi ha difficoltà ad utilizzare la tastiera, sia per problemi di vista che per problemi di controllo delle mani.

Le problematiche legate a quest'ultimo argomento sono risolte da una tastiera con scudo per aiutare nella pressione del tasto e da una tastiera con tasti molto evidenti per dimensioni e colori.

Il programma Jaws lavora con il programma Dragon nella massima interazione possibile.

Non vi è attualmente referente per prenotare la postazione.

La Biblioteca partecipa al progetto nazionale "Libro parlato. audiolibri su web per disabili visivi e dislessici, rete Biblioteche Statali" che è stato elaborato dall'Associazione Libro Parlatto dei Lions.

"Libro parlato" vede la collaborazione dunque tra la Direzione generale beni librari del Ministero per i Beni e le Attività culturali, le Biblioteche Statali e l'Associazione Libro Parlato dei Lions che fornisce le apparecchiature hardware e gli applicativi software e offre i corsi di formazione per il personale bibliotecario.

Il servizio mette a disposizione gratuitamente l'intero sistema che attualmente consiste di circa 7.000 titoli.

Gli utenti disabili visivi e dislessici possono richiedere il prestito di audiolibri presso la biblioteca.

Al servizio si accede su prenotazione presso la postazione dedicata ai diversamente abili.

L'Indirizzo del sito non è sicuro e vi è l'avviso di non inserire dati sensibili.

Il 23/03/2023 il MIC Ministero della Cultura si impegna a rendere il proprio sito web accessibile, conformemente al D.lgs 10 agosto 2018, n. 106 che ha recepito la direttiva UE 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio.

La presente dichiarazione di accessibilità si applica a "Biblioteca Universitaria di Genova".

Viene segnalato che non sono attualmente presenti dipendenti con disabilità.

2.CONTATTI

Sul sito alla voce contatti sono riportati recapiti telefonici, indirizzi email, form per richieste e segnalazioni on line . E' previsto un sistema di prenotazione dei servizi seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità.

E' prevista la revisione dei servizi volta all'ottimizzazione dell'offerta.

3. RAGGIUNGIBILITÀ

Il sito web offre le indicazioni necessarie (google maps) per il raggiungimento della struttura.

Entrambe le indicazioni sono corredate delle info circa l'accessibilità.

L'analisi delle criticità è stata supportata dalla preziosa collaborazione di Giulia, che ringraziamo, stagista che ha fornito precise indicazioni circa le difficoltà riscontrate da persone ipovedenti e non vedenti. Si riportano di seguito gli esiti al fine di risolvere le problematiche che riguardano principalmente il raggiungimento della struttura in ambito urbano. Nonostante il PEBA della città di Genova riporti per la zona adiacente alla Biblioteca Universitaria dalla Stazione Ferroviaria di Genova Porta Principe, Piazza Acquaverde, attraversamento Via Balbi un percorso complanare e compatto con una pendenza compresa tra lo 0% e il 5% vi sono difficoltà legate principalmente ai percorsi.

Il percorso di accesso di “levante” dalla stazione Principe e dalla fermata dell’autobus si sviluppa su un marciapiede particolarmente accidentato e difficilmente percorribile da ipovedenti. Inoltre i semafori sono privi della segnalazione sonora.

Il percorso di “ponente” dall’atrio della stazione ferroviaria è accidentato e, anche se nella parte terminale è dotato di loges fino all’ingresso della Biblioteca, risulta essere più lungo.

Non sono presenti forme di orientamento in corrispondenza degli spazi urbani significativi posti nelle immediate vicinanze alla Biblioteca.

Il vantaggio per chi si reca a Genova in treno è utilizzare i servizi che fornisce la stazione ferroviaria richiedibili in Sala Blu. Personale preposto accompagna chi è in difficoltà dal treno all’uscita su Piazza Acquaverde. Il servizio è richiedibile tramite prenotazione.

4.ACCESO.

Accesso via Balbi 40

E’ assicurato un accesso agevole alla Biblioteca dal Portico di ingresso.

L’accesso è evidenziato con un’insegna di importanti dimensioni che sovrasta le porte di accesso.

Non vi sono impedimenti per il movimento di persone su sedie a ruote.

Non vi è percorso tattile all’interno del portico per agevolare i soggetti con disabilità visive.

Non vi sono pannelli riguardanti le informazioni di base per i servizi offerti dalla struttura.

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

5. ATRIO INGRESSO

Raggiungibile dal portico T11 dopo il superamento di una rampa composta 4 gradini si entra nell’ atrio della biblioteca universitaria T03.

Il sistema di porte di accesso è differenziato. E’ presente una bussola esterna con apertura automatica e una porta interna storica con apertura agevole da entrambi i lati di utilizzo.

Vi è la possibilità per soggetti con difficoltà motorie di accedere al livello di ingresso mediante l’utilizzo di un ascensore con accesso nel portico d’ingresso contrassegnato in planimetria con a1.

L’area di accettazione oggi posta alla sinistra dell’ ingresso non ha elementi atti a condurre il soggetto ipovedente in prossimità del banco che si sviluppa con altezza non differenziata creando problema a soggetti su sedia a ruote o di bassa statura. E’ in previsione lo spostamento della reception a destra del portone di ingresso, forse una posizione più consona per il disabile in quanto questo nuovo posizionamento si troverebbe in adiacenza dello sbarco dell’ascensore sopra menzionato.

Attualmente il banco del front office è parzialmente celato alla vista del visitatore da una colonna.

Collocato giustapposto ad una colonna un cartello segnaletico visibile entrando nella hall, quindi non ingombrante, ma non utile perché privo di informazioni relative all'orientamento; non sono presenti mappe tattili.

Dall'atrio diparte lo scalone monumentale posto a sinistra dell'entrata e collocato dopo la posizione del banco reception, che conduce ai piani superiori organizzati secondo una pianta che si ripete pressoché identica a tutti i livelli. A destra dello scalone un'ampia sala destinata a guardaroba completa di armadietti e comprensiva di una zona di relax con distributori automatici di alimenti non utilizzabile in autonomia da soggetti ipovedenti e non vedenti.

Nella hall affaccia anche l'ingresso ad una zona disimpegno corridoio T.34 che corre a perimetro della sala conferenze T35. In questa zona sono attestati 3 gruppi di servizi igienici di cui uno, il T.21 idoneo per persone su sedia a ruote.

Sempre a questo livello è presente la suggestiva sala conferenze T35 e la sala contenente il fondo Sanguineti non aperto al pubblico T14 e T15.

Attestati sulla salita San Giovanni di Pre si trovano in successione il Foyer Sala Conferenze, due sale esposizioni T.08 e T09, un ulteriore Foyer alla grande sala T12 sala lettura e attività complementari.

Retrostante il banco reception è possibile accedere al piano seminterrato percorrendo uno scalone T45.

Sempre in prossimità della reception è possibile accedere ai piani superiori utilizzando una coppia di ascensori b1 e b2.

Lo scalone principale è posto in posizione baricentrica rispetto alla hall d'ingresso e conduce ai piani superiori.

6.BANCO RECEPTION FRONT OFFICE

Sono mancanti nella hall comunicazioni redatte con scritte chiare ad alta leggibilità ed immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni.

Il personale di front office, per la particolare conformazione del banco è posizionato in modo non corretto rispetto all'altezza del viso dell'interlocutore, non vi è adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.

La segnaletica non è esaustiva.

Le criticità qui elencate potranno essere risolte quando si deciderà di collocare sul lato opposto il front office.

7.SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA

La segnaletica utile per dare con immediatezza informazioni sui livelli di accessibilità è carente.

In caso di accoglienza a soggetti con particolari esigenze viene comunque garantita la possibilità di utilizzo dei servizi come da esperienze già avvenute e la messa a disposizione di ausili sotto l'egida del responsabile del servizio.

8.GUARDAROBA

Il guardaroba è collocato a destra dello scalone monumentale. Per la particolare conformazione dell'ambiente non è facile l'orientamento in quanto il soggetto ipovedente non dispone di sufficienti riferimenti naturali e quindi non può usufruirne in piena autonomia. Gli armadietti guardaroba sono accessibili ma non sono contraddistinti da numeri ad alta leggibilità e neppure da scritte in braille. I distributori automatici di bevande non dispongono degli ausili necessari per essere utilizzati da soggetti ipovedenti. Un banco di arredo non rende facilmente fruibile l'accesso a quest'area soprattutto a chi ha disabilità motorie. Non vi è segnaletica di riferimento.

9.ORIENTAMENTO (Utenti e Dipendenti)

All'interno della Biblioteca Universitaria non esiste per l'utente la possibilità di sapere dove si trova.

Non vi sono mappe tattili di orientamento poste in prossimità dell'ingresso o nei punti nodali per favorire l'orientamento in autonomia.

10.SERVIZI IGIENICI (Utenti e Dipendenti)

Il D.P.R. 503/96 all'art. 8 punto 1. prevede che per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.

Le linee guida ministeriali, indipendentemente dalle caratteristiche dimensionali, chiedono servizi igienici accessibili, comodi e confortevoli.

Il complesso si sviluppa su dieci piani compresa la terrazza. Ogni livello è servito da servizi igienici utilizzabili da tutti.

Livello -2

Utilizzato solo dal personale, il livello adibito a magazzini e locali tecnici è fornito di due gruppi di servizi igienici. In ognuno di questi vi è la presenza di un bagno utilizzabile da persone con disabilità ed è accessoriato. E' raggiungibile con l'ascensore a1. I locali sono contrassegnati con (-2.09) e (-2.03) e sono dotati di antibagno e di doccia essendo in prossimità degli spogliatoi utilizzabili dal personale.

Livello -1

Anche il livello -1 è utilizzabile solo dal personale autorizzato ed è raggiungibile tramite lo scalone monumentale o il gruppo di ascensori a1, b1 e b2. Dispone di un servizio igienico con dimensioni tali da poter essere utilizzabile anche da disabili. (1.20). Al momento del sopralluogo il bagno è in disuso.

Livello PT

Per quanto riguarda la localizzazione dei servizi igienici, al livello terreno vi è la possibilità di accedere ad un servizio igienico accessibile T21 e T30 collocato in adiacenza alla Sala Conferenze destinato al Pubblico.

Il bagno è raggiungibile in autonomia dal piano della hall.

Ha una buona disposizione dei sanitari ed è dotato di ausili. E' mancante del maniglione posto a sinistra del sanitario, necessario in quanto la posizione dell'asse dello stesso dista più di 40 cm dalla parete laterale. Lo specchio è mancante. Non vi sono ganci, la maniglia della porta di accesso è posta a 110 cm di altezza.

Livello Ammezzato

Al livello ammezzato è presente un servizio igienico A.17 dotato di antibagno utilizzabile da persone diversamente abili.

Mancante di maniglioni, asse tazza, specchio, rotolo carta.

Livello 1

Anche al livello 1 è presente un servizio igienico (1.14) per diversamente abili posto in fondo al corridoio di distribuzione.

Mancante di maniglioni laterali, asse, specchio inclinabile manualmente.

Livello 2

Al livello 2 è presente un servizio igienico (2.14) per diversamente abili posto in fondo al corridoio di distribuzione con le identiche caratteristiche di quello presente al livello 1.

Livello 3

Al livello 3 è presente un servizio igienico (3.18) per diversamente abili posto in fondo al corridoio di distribuzione con le identiche caratteristiche di quelli presenti ai livelli sottostanti.

Livello 4 Uffici

Anche al livello 4 è presente un servizio igienico (4.28) dotato di antibagno (4.38) per diversamente abili. E' utilizzabile dal personale.

Livello 5

Attualmente il livello 5 non è utilizzato. Il progetto di sistemazione prevedeva in questa zona la collocazione di un bar dotato di cucina. E' accessibile tramite il gruppo dei tre ascensori a1, b1 e b2 e vi è la presenza di un locale igienico per diversamente abili (5.14).

11. PUNTI DI RISTORO

Vi è la presenza di un punto di ristoro dotato di tre erogatori automatici. La zona è ubicata al piano terra. Gli erogatori non presentano ausili per ipovedenti di conseguenza non possono essere utilizzati.

In questo locale sono presenti i lockers per i visitatori privi di numeri ad alta leggibilità e di scritte braille.

12. DISPOSITIVI DI SUPPORTO E AUSILI PER IL SUPERAMENTO DI SPECIFICHE DISABILITÀ

La Biblioteca Universitaria mette a disposizione tre sedie a ruote per l'utenza fragile che ne facesse richiesta. Le stesse possono essere utilizzate anche in caso di evacuazione. Non vi sono altri presidi a disposizione dei fruitori dei servizi.

Non vi sono ausili per persone sorde nelle sale conferenze.

13. IL PERSONALE

Il personale non ha seguito corsi specifici di apprendimento della disabilità.

Il personale non è dotato di cartellino di identificazione

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

14. SUPERAMENTO DI DISLIVELLI DI QUOTA

L'obiettivo è consentire di accedere a quote diverse dell'edificio utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori.

Il complesso si sviluppa su dieci piani compresa la terrazza.

Il complesso è accessibile per i fruitori sia per i dipendenti a tutti i livelli anche da persone su sedia ruote.

I collegamenti verticali avvengono con il gruppo di ascensori a1, b1 e b2. dimensionati a livello normativo secondo i criteri stabiliti dalla legge. La fruizione degli stessi è, per gli utenti della biblioteca, limitato agli sbarchi necessari per accedere alle zone aperte al pubblico. Per gli altri livelli, il personale della biblioteca utilizza un sistema di chiavi di accesso.

Esistono nella struttura altri ascensori e montacarichi ad uso esclusivo del personale contrassegnati in pianta con le lettere c, comprendente i montacarichi c1, c2 e c3, l'impianto d1 collocato nella scala F e l'impianto h attestato su via Balbi giustapposto alla scala I.

Per la distinzione planimetrica delle scale sono stati utilizzati i nomi già assegnati nel progetto di prevenzione incendi.

Le scale sono:

la scala A scalone monumentale che collega il Piano Terra di accesso all'ultimo livello 6.

La scala H collega il piano terra al piano -1 inferiore ad uso esclusivo del personale.

La scala C collega il PT con il piano -1, l'ammezzato, il primo, il secondo e il terzo piano: Anche questa scala è ad uso esclusivo del personale dipendente.

La scala G posta a sud collega il PT e il piano -1. Ad uso del personale.

La scala F collega tutti i livelli dal -1 al piano copertura è ad uso del personale ed è dotata di spazio calmo.

La scala di servizio D collega il piano terra con i piani interrati, è una scala protetta compartimentata.

La scala elicoidale I collega il piano terra e il piano ammezzato. E' utilizzabile sia dal personale che dai visitatori. Può essere utilizzata nel caso di organizzazione di eventi al piano ammezzato.

Per ciò che concerne la percezione delle rampe tra la hall e la prima rampa vi è una differenziazione cromatica tra scale e pianerottolo costituita dai differenti materiali delle pavimentazioni mentre ai piani superiori questa differenziazione non è presente.

Non vi è, in quanto impossibile da prevedere senza snaturare il contesto, il contrasto cromatico traalzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.

Nelle scale in pietra sono presenti fasce antisdrucchiolo.

Ascensore: Per il gruppo di ascensori principali a,, b1 e b2, le dimensioni delle cabine, della luce netta delle porte e gli sbarchi antistanti le porte di cabine sono rispondenti alla norma (236/89).

Le cabine sono dotate di pulsantiera braille (non sonora), specchio, pulsante di emergenza, maniglione e display di piano. È privo di annuncio vocale (sintesi vocale) di arrivo ai piani per persone cieche o ipovedenti e manca un dispositivo per non udenti che permetta di dialogare tramite display o schermo in caso di emergenza.

Un montacarichi ubicato ai depositi braccio est è utilizzato dal personale della Biblioteca e collega il piano terra con il piano ammezzato.. Questo ascensore non dispone di porte a scorrimento automatico.

15.DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE

L'obiettivo è quello di consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

È garantita l'esperienza di visita alle zone di consultazione e alle zone espositive mediante percorsi orizzontali non eccessivamente lunghi.

LIVELLO PT INGRESSO

Il pubblico attualmente può accedere al Piano Terra per l'accettazione e per recarsi nelle sale conferenze o alle zone dedicate agli eventi, percorsi mostre etc. e per accedere alle sale consultazione e studio.

Le sale conferenze sono così descritte: Foyer Sala conferenze accessibile dalla zona di ingresso, Sala Piccola esposizioni T08, Sala Media esposizioni T09, Foyer e Sala Lettura e attività complementari T12 normalmente adibita a mostre e conferenze. Questo gruppo di sale si attestano sulla Salita San Giovanni di Prè.

Nella zona centrale è presente la Sala Conferenze Esposizioni, la principale dotata di un palco accessibile anche a persone su sedia a ruote.

Dal Piano Terra è possibile accedere alla zona destinata al fondo Sanguineti percorrendo il corridoio a perimetro della sala conferenze sopraddetta. E' visitabile solo su prenotazione e accompagnati dal Personale.

LIVELLO AMMEZZATO:

Accessibile tramite gli ascensori e le scale si divide in tre grandi zone destinate alla didattica e due zone destinate ad uffici e servizi. La prima verso via Balbi accessibile contrassegnata A02-A03 connessa alla parte centrale con un sistema di rampe per superamento dislivello di quota alla zona A07 in questo momento utilizzata per attività didattiche. L'estesa zona A10 dell'amezzato affacciata sulla Salita San Giovanni di Prè è destinata a scaffali. A completamento una zona di servizi e una destinata ad uffici. Essendo gli ascensori collocati in posizione baricentrica le percorrenze orizzontali sono limitate e le zone sono facilmente raggiungibili da soggetti ipovedenti perché presenti guide e riferimenti che favoriscono l'orientamento.

LIVELLO 1:

La zona di consultazione e studio è posta al piano primo.

LIVELLO 2

Zona attrezzata identicamente al piano inferiore. Non utilizzata al momento della redazione di questa relazione. In corso di allestimento.

LIVELLO 3

Zona attrezzata per la consultazione attualmente non utilizzata dotata di tre sale lettura e una sala con il lascito Mario Labò visitabile su appuntamento. Dotata di servizi e uffici facilmente raggiungibili mediante la percorrenza di circa 40 metri. In corso di allestimento.

LIVELLO 4 UFFICI:

Livello direzionale composto da uffici per il Personale Dirigente. Alle spalle del gruppo di ascensori principali la sala riunioni, di fronte i servizi igienici con bagno disabili. Le percorrenze orizzontali sono nella tratta più lunga di circa 40 metri.

LIVELLO 5:

Attualmente non ha destinazione. Zona non accessibile al pubblico. E' raggiungibile con scale e ascensori. Offre la possibilità di accedere al terrazzo.

LIVELLO 6:

Piano Copertura. Non accessibile. Raggiungibile tramite scale. Non aperta al pubblico.

La fruizione e l'accessibilità degli spazi dell'edificio è garantita ad ogni livello ad esclusione del piano di copertura..

Esistono ostacoli rimovibili che in alcuni casi rendono difficoltosi i percorsi di collegamento quali cestini porta-rifiuti, cartelli esplicativi, etc..

16. ESPOSIZIONI TEMPORANEE MOSTRE CONFERENZE

Le esposizioni temporanee, le mostre e le conferenze si svolgono al Piano Terra. I percorsi di visita sono garantiti ai portatori di handicap.

L'accesso al piano terra è assicurato per chi ha difficoltà motorie, come già descritto in precedenza, tramite l'utilizzo dell'ascensore a1 utilizzabile dall'ingresso principale di via Balbi. Vi è una difficoltà di orientamento per i soggetti ipovedenti una volta varcata la soglia del portico risolvibile con la predisposizione di adeguati arredi che possano orientare e condurre allo sbarco dell'ascensore.

Una volta sbarcati nella hall è possibile accedere in piano alla zona dove normalmente vengono allestite mostre e rappresentati eventi.

Gli spazi di passaggio e manovra sono sufficienti a garantire la fruibilità da parte di tutti.

Potrebbero essere integrati gli spazi di sosta per ridurre l'affaticamento con elementi seduta. La sala conferenze è sprovvista di un sistema di ascolto a induzione magnetica Hearing Loop per le persone sorde o ipovedenti.

Anche l'ammezzato è predisposto per ospitare eventi , conferenze e mostre. Raggiungibile sempre con il secondo blocco di ascensori b1 e b2 risulta accessibile in tutte le sue parti.

17 DISPOSITIVI ESPOSITIVI

L'obiettivo è assicurare la piena fruizione degli oggetti esposti .

Nelle zone sopra descritte sono presenti dispositivi espositivi alcuni antichi in legno e vetro posizionati nella zona T09 "esposizione".

Le teche antiche sono poste su un tavolo alto 92 cm e hanno una forma trapezoidale con sportelli muniti di vetro.

Le altre teche presenti sono di tipo tradizionale in ferro vetro. Quelle con dimensioni più grandi sono alte 95 cm da terra mentre vi sono vetrine basse facilmente visibili anche da soggetti su sedia a ruote e persona di bassa statura.

Non sono presenti integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).

Al momento del sopralluogo non vi sono mostre in corso.

Si consiglia di predisporre pannelli atti a graduare la complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi;

Non sembrano esserci fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Vi è un opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi assicurando la migliore percezione degli stessi.

Per la particolare conformazione di alcune vetrine, le visuali degli oggetti, in relazione ad altezza, non sono ottimali per la lettura da parte di soggetti su sedia a ruota e di bassa statura. Vi è la presenza di alcuni ostacoli temporanei.

Potrebbero essere incrementate le didascalie, i pannelli e la segnaletica.

18 POSTAZIONI MULTIMEDIALI

Non sono presenti postazioni multimediali.

19 COMUNICAZIONE

La Biblioteca Universitaria è fruita principalmente da un pubblico adulto di studiosi che svolgono attività di studio e ricerca. È comunque frequente lo svolgimento di visite guidate, di esposizioni e mostre temporanee.

Durante lo svolgimento di queste attività è pensabile adeguare la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.

E' carente la segnaletica di orientamento e quella presente non è posizionata su supporti adeguati. Non vi è la presenza di mappe tattili.

I pannelli esplicativi presenti hanno caratteri minuti e sono realizzati con un font non ad alta leggibilità. Non comprendono un paragrafo con un livello di comunicazione facilitato a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche.

Gli apparati comunicativi non hanno dimensioni congrue per la comprensione e la lettura a persone su sedia a ruote o ad altezza ridotta.

È necessario verificare l'effettiva visibilità della segnaletica presente in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura.

20 SICUREZZA

L'obiettivo è quello di rendere i luoghi del complesso sicuri.

Lungo i percorsi sono presenti elementi che possono risultare di intralcio.

Bisognerebbe prestare massima attenzione all'illuminazione dei percorsi.

21 MONITORAGGIO

Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

Cap. 2 - PROPOSTE E INDICAZIONI

2.1 ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

Sito web

La Biblioteca è in procinto di far revisionare e adeguare alle direttive richieste il sito web.

L'adeguamento deve rispondere alla Direttiva UE 2016/2102 ed è necessario che segua le Linee Guida sull'Accessibilità emanate da AGID che indirizzano la Pubblica Amministrazione all'erogazione di servizi sempre più accessibili.

Le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare la Dichiarazione di accessibilità in cui si attesta lo stato di conformità di ciascun sito e applicazione mobile ai requisiti di accessibilità.

Le P.A. devono entro il 31 marzo di ogni anno pubblicare gli Obiettivi di accessibilità per l'anno corrente e lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro ed entro il 23 settembre di ogni anno effettuare un'analisi completa dei siti web e compilare la dichiarazione di accessibilità su form.agid.gov.it fornendo nella dichiarazione di accessibilità il meccanismo di feedback e il link di accesso alla procedura di attuazione

E' fondamentale ampliare la parte specifica sull'accessibilità, seguendo le indicazioni di seguito riassunte dell'allegato 1 Circ 26/2018:

- Nella progettazione del sito, è importante attenersi alle linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID).
- Applicare strategie di "design responsivo". (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.
- Seguire, nella redazione dei contenuti informativi, le principali regole di copywriting del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi.
- contenuti descrittivi e visuali presenti nell'Home Page devono orientare, affiancare e sostenere l'utente che per la prima volta raggiunge il sito web.

Prevedere un servizio di contatto diretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull'accessibilità.

Attraverso l'applicazione del "progetto A.D. Arte", inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a:

- come raggiungere il museo (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);
- se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; indicare le aree blu e aree azzurre nelle vie adiacenti;
- orari;
- le modalità di prenotazione dei servizi;
- caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione; attrezzature e ausili a disposizione (tipo sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) se si decide di inserire questo tipo di ausilio);
- la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.

Nella consultazione del sito fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni, materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti);

Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell' easy-to read, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo;

Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.

Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.

2.2 CONTATTI

È importante indicare sul sito un contatto a cui le persone con disabilità o con fragilità si possono rivolgere per avere informazioni specifiche sulla fruizione dei servizi della biblioteca, su eventuali ausili a disposizione o sulla modalità di svolgimento della visita all'edificio.

Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Prevedere l'uso di video-comunicazioni, strumenti instant come le chat. Nell'uso delle e-mail assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore;

Formare gli operatori front-line per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dalla Biblioteca.

2.3 RAGGIUNGIBILITA'

Sono già presenti sul sito informazioni di come arrivare alla struttura. E' necessario integrare le indicazioni informative del sito web circa l'accessibilità (pedonale, carrabile e di accesso con i mezzi pubblici) mediante l'utilizzo della mappa di google maps attualmente non funzionante.

Indicare e localizzare su mappa lo stallo riservato ai disabili.

Da un attento esame dei percorsi si segnala che il percorso di accesso dalla stazione ferroviaria di Genova Principe più breve presenta problematiche per i non vedenti a causa di piani disconnessi. Inoltre i semafori posti in prossimità dell'attraversamento di Via Balbi sono privi di segnalazione acustica. Assicurarsi quindi che i percorsi di accesso non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli; Relazionarsi con gli uffici preposti della Città Metropolitana al fine di riqualificare la zona antistante l'accesso.

Implementare la segnaletica di orientamento nelle zone adiacenti alla Biblioteca Universitaria

2.4 ACCESSO

La Biblioteca Universitaria dispone di un ingresso principale attestato su via Balbi al civico 40;

L'ingresso deve essere immediatamente riconoscibile.

A tal fine è necessario implementare la segnaletica di carattere informativo, per altro già presente, in modo da rendere l'accesso al pubblico ancor più evidente senza creare ambiguità.

Si può intervenire altresì con elementi di arredo urbano all'interno del portico che rendano riconoscibile il percorso di entrata e fungano da orientatori visivi e naturali per condurre il disabile ipovedente verso l'accesso che può essere effettuato tramite la percorrenza di una breve scalinata oppure mediante l'utilizzo dell'ascensore posto sulla destra dell'accesso principale. La zona di accesso deve disporre di adeguata illuminazione nella zona adiacente al portone principale.

Assicurare informazioni di base all'esterno della Biblioteca (giorni di chiusura, orari, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze).

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA

2.5 ATRIO INGRESSO

Rendere l'ingresso luogo accogliente e confortevole nel quale orientarsi con rapidità.

L'apertura dell'ingresso principale avviene con porte automatiche (eventualmente si potrebbe anticipare il movimento della porta con segnale sonoro)

Le porte interne si aprono con sistema a spinta. Assicurarsi che la spinta non richieda grossi sforzi in apertura;

Integrare la comunicazione tradizionale con totem che non costituiscano oggetto di inciampo e che consentano la riconoscibilità e la fruibilità dei luoghi.

Prevedere la disponibilità di almeno una sedia a ruote in loco e di sedute da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso;

Assicurarsi di avere in corrispondenza del banco accettazione adeguata illuminazione.

Integrare la comunicazione tradizionale con differenti modalità per una presentazione ridondante dell'informazione iniziale che deve risultare chiara facilmente percepibile anche dagli ipovedenti.

Durante lo svolgimento di eventi, manifestazioni e mostre prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi ed anticipare il percorso attraverso specifici apparati comunicativi.

2.6 SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA

Garantire servizi di accoglienza alle diverse fasce di pubblico.

Corredare la segnaletica con icone e pittogrammi che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti, aiutando ad individuare accessi e uscite, servizi e percorsi;

Specificare nella carta dei servizi dell'edificio i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale;

Il desk nelle zone di accoglienza deve prevedere almeno una parte di altezza adeguata (90 cm) per la fruizione da parte di persone su sedia a ruote e persone di bassa statura.

2.7 GUARDAROBA

Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.

Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti con numeri in caratteri ad alta leggibilità e identificazione in braille almeno per un gruppo di armadietti.

2.8 DEPOSITI ARCHIVI

Per la particolare conformazione dei sistemi di archiviazione dei libri risulta difficoltoso ai portatori di handicap adempiere a mansioni da svolgere in questi ambienti.

2.9 ORIENTAMENTO

L'obiettivo è quello di consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di accesso e visita anche in occasione di conferenze e mostre temporanee.

Consentire all'utente di sapere sempre dove si trova e, in caso di emergenza, assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

Prevedere all'ingresso una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli dell'edificio. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo;

La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva.

Dotare di manicotti tattili i corrimano.

2.10 SERVIZI IGIENICI

1. L'articolo 8 comma 1 della legge 503/96 prevede che deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un wc ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.

2. Art. 15. della legge 503/96 Unità ambientali e loro componenti:

1. Per le unità ambientali e loro componenti come porte, pavimenti, infissi esterni, arredi fissi, terminali degli impianti, servizi igienici, cucine, balconi e terrazze, percorsi orizzontali, scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici, autorimesse, valgono le norme stabilite ai punti 4.1 e 8.1 del decreto del Ministro dei lavori pubblici del 14 giugno 1989, n. 236.

Importante è prevedere anche ausili per le persone con disabilità sensoriali quali adeguate segnalazioni e indicazioni tattili a terra, mappe tattili all'ingresso che indichino la posizione dei sanitari, corrimano, contrasti cromatici ottenuti mediante l'utilizzo di rivestimenti di colori diversi (chiari e scuri) per meglio individuare i vari componenti (aree, arredi, sanitari, interruttori e ausili), una corretta illuminazione, ecc.

Livello -2

Il bagno presente al livello -2 destinato al personale. Attualmente è utilizzato in maniera non consona in quanto vi è deposito di materiale destinato alla pulizia. E' contraddistinto con il n°-2.09 ed è facilmente raggiungibile dall'ascensore a1 (circa 16 mt). E' dotato di lavabo idoneo, doccia, vaso ed privo di maniglioni.

La porta si apre verso l'esterno ed è priva di segnaletica (pittogramma)

La misura della porta è > di 75 cm.

L'altezza della maniglia che dovrebbe essere compresa tra 85 cm e 95 cm è *posizionata a 110 cm.*

A lato della tazza vi è uno spazio libero di 100 cm. utile per l'accostamento ma lo spazio è occupato impropriamente da un armadio metallico.

Davanti al lavabo vi è uno spazio di 80 cm.

L'asse del vaso si trova ad una distanza superiore di 40 cm dal muro laterale.

L'altezza del vaso si trova a 45/50 cm da terra.

Si consiglia di mettere uno specchio inclinabile manualmente utilizzabile da persona seduta su sedia a ruote. L'altezza minima da terra non dovrà superare i 90 cm.

Si consiglia di predisporre ganci ad un'altezza di 140 cm da terra max.

Si consiglia di predisporre mensole ad un'altezza di 80 cm da terra max.

I rubinetti più adatti sono quelli a miscelazione meccanica con il comando a leva attualmente non presente.

La zona doccia non presenta gradini ma solo una leggera pendenza non superiore al 3%. E' dotata di:

- sedile ribaltabile,
- rubinetto a leva con miscelatore meccanico,
- doccia a telefono regolabile in altezza.

Inserire il portarotolo della carta igienica, il pulsante dello sciacquone e il pulsante di allarme sono facilmente raggiungibili dalla persona seduta senza che essa debba compiere torsioni del corpo.

La pavimentazione è antisdrucchiolevole.

Il modello di lavabo è con il bordo anteriore rivolto verso l'interno, la sua profondità è di cm. 50 permettendo un agevole avvicinamento della carrozzina alla rubinetteria.

Il sifone presenta una sporgenza minima.

Si consiglia di non utilizzare il servizio igienico come deposito, di rimuovere l'armadio metallico, di includere gli ausili sopra descritti per renderlo fruibile dal portatore di disabilità.

Livello -1

Il bagno presente al livello -1 è destinato al personale. E' contraddistinto con il n°-1.20 ed è facilmente raggiungibile dall'ascensore a1 posto in prossimità (circa 20 mt). E' dotato di antibagno. Attualmente non è agibile in quanto chiuso, incompleto e non utilizzabile. Si consiglia di renderlo fruibile.

Così come richiesto dalle linee guida è necessario evitare che i servizi igienici per le persone con disabilità diventino luoghi di deposito con conseguente ingombro di oggetti che ne vanificano la fruizione e verificare che siano sempre aperti.

Livello Piano Terra

Il bagno presente al Piano Terra livello di ingresso è destinato al pubblico. E' contraddistinto con il n°T30, ed è dotato di antibagno T.21 ed è raggiungibile dall'ascensore a1 posto a circa 62 mt.

La porta si apre verso l'esterno ed è dotata di segnaletica (pittogramma).

La misura della porta è > di 75 cm (85 cm).

L'altezza della maniglia è leggermente più alta (110 cm) rispetto all'altezza ottimale che dovrebbe essere compresa tra 85 cm e 95 cm.

A lato della tazza vi è uno spazio libero di 100 cm. utile per l'accostamento.

Davanti al lavabo vi è uno spazio di 80 cm.

L'asse del vaso si trova ad una distanza di 50 cm dal muro laterale e quindi necessita di una maniglia sul lato sinistro del sanitario.

L'altezza del vaso si trova a 50 cm da terra.

Non vi è collocato lo specchio per ragioni di sicurezza. Nel caso si decidesse di inserirlo deve essere inclinabile manualmente per essere utilizzabile da persona seduta su sedia a ruote. L'altezza minima da terra non dovrà superare i 90 cm.

Si consiglia di predisporre ganci ad un'altezza di 140 cm da terra max.

Si consiglia di predisporre mensole ad un'altezza di 80 cm da terra max.

I rubinetti sono a miscelazione meccanica con il comando a leva.

Il rotolo della carta igienica, il pulsante dello sciacquone e il pulsante di allarme sono facilmente raggiungibili dalla persona seduta senza che essa debba compiere torsioni del corpo.

La pavimentazione è antisdrucciolevole.

Il modello di lavabo è quello con il bordo anteriore rivolto verso l'interno inoltre la sua profondità di cm. 57 permettendo un agevole avvicinamento della carrozzina alla rubinetteria.

Il sifone, presenta una sporgenza minima ed è flessibile.

Livello Ammezzato

Il bagno presente al Piano Ammezzato è destinato al pubblico.

E' contraddistinto con il n°A17, ed è dotato di antibagno A18 ed è raggiungibile dall'ascensore a1 posto a circa 32 mt e 41 dal b1-b2.

La porta si apre verso l'esterno ma non è dotata di segnaletica (pittogramma).

La misura della porta è > di 75 cm.

L'altezza della maniglia è 110 cm mentre l'altezza ottimale sarebbe compresa tra 85 cm e 95 cm

A lato della tazza vi è uno spazio libero di circa 100 cm. utile per l'accostamento.

Davanti al lavabo vi è uno spazio di circa 80 cm.

L'asse del vaso si trova ad una distanza di 50 cm dal muro laterale quindi necessita di **maniglione** posto sul lato sinistro*.

L'altezza del vaso si trova a 50 cm da terra.

Non vi è specchio.

Lo specchio nel caso si decida di inserirlo, deve essere inclinabile manualmente per essere utilizzabile da persona seduta su sedia a ruote. L'altezza minima da terra sarà di 90 cm.

Si consiglia di predisporre ganci ad un'altezza di 140 cm da terra max.

Si consiglia di predisporre mensole ad un'altezza di 80 cm da terra max.

Il rubinetto ha il comando a leva.

Mancante il portarotolo* della carta igienica, il pulsante dello sciacquone e il pulsante di allarme sono facilmente raggiungibili dalla persona seduta senza che essa debba compiere torsioni del corpo.

La pavimentazione è antiscivolo.

Il lavabo ha bordo anteriore rivolto verso l'interno, la sua profondità è di cm. 50 .

Il sifone presenta una sporgenza minima ed è flessibile.

Inserire portarotolo e maniglione.

Livello 1

Il bagno presente al PianoPrimo è destinato al pubblico.

E' contraddistinto con il n°1.14, ed è dotato di antibagno 1.18 ed è raggiungibile dall'ascensore a1 posto a circa 30x mt e 41 dal b1-b2.

La porta si apre verso l'esterno ed è dotata di segnaletica (pittogramma).

La misura della porta è 85 quindi > di 75 cm.

L'altezza della maniglia è a 110 cm da terra quindi più alta rispetto alla misura ottimale compresa tra 85 cm e 95 cm

A lato della tazza vi è uno spazio libero di circa 100 cm. utile per l'accostamento.

Davanti al lavabo vi è uno spazio > di 80 cm.

L'asse del vaso si trova ad una distanza di 40 cm dal muro laterale.

L'altezza del vaso si trova a 50 cm da terra.

Il bagno non è dotato di maniglioni. E' necessario predisporre almeno il maniglione di sinistra a leva.

Per ragioni di sicurezza non vi è uno specchio inclinabile manualmente. Se si decidesse di collocarlo l'altezza minima da terra dovrà essere di 90 cm.

Si consiglia di predisporre ganci ad un'altezza di 140 cm da terra max.

Si consiglia di predisporre mensole ad un'altezza di 80 cm da terra max.

I rubinetti sono quelli a miscelazione meccanica con il comando a leva.

Il rotolo della carta igienica è in posizione scomoda si consiglia di spostarlo sulla parete di destra. Il pulsante dello sciacquone e il pulsante di allarme sono facilmente raggiungibili dalla persona seduta senza che essa debba compiere torsioni del corpo. E' utile predisporre una segnaletica idonea anche all'interno del servizio igienico.

La pavimentazione è antisdrucciolevole.

Il modello di lavabo è quello con il bordo anteriore rivolto verso l'interno, la sua profondità è di cm. 50 e permette un agevole avvicinamento della carrozzina alla rubinetteria.

Il sifone presenta una sporgenza minima.

Le porte dei bagni sono immediatamente riconoscibili, e sono dotate di serrature che consentono l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.

Livello 2 e Livello 3.

I livelli 2 e 3 ricalcano fedelmente la conformazione del livello 1. Attualmente non sono aperti al pubblico e sono in corso di allestimento.

Livello 4

Il livello 4 è destinato agli Uffici.

L'ingresso al servizio igienico contrassegnato in planimetria con 4.28 è posto di fronte allo sbarco degli ascensori. E' dotato di antibagno 4.38.

La porta si apre verso l'esterno ed è dotata di segnaletica (pittogramma).

La misura della porta è > di 75 cm.

L'altezza della maniglia della porta di accesso è 103 cm più alta rispetto all'altezza ottimale indicata dalla norma che la vuole compresa tra 85 cm e 95 cm.

A lato della tazza vi è uno spazio libero di circa 100 cm. utile per l'accostamento.

Davanti al lavabo vi è uno spazio > di 80 cm.

L'asse del vaso si trova ad una distanza di 40 cm dal muro laterale.

L'altezza del vaso si trova a 45/50 cm da terra.

E' dotato di maniglioni.

Si consiglia di inserire uno specchio inclinabile manualmente utilizzabile da persona seduta su sedia a ruote. L'altezza minima da terra sarà di 90 cm.

Si consiglia di predisporre ganci ad un'altezza di 140 cm da terra max.

Si consiglia di predisporre mensole ad un'altezza di 80 cm da terra max.

Il rubinetto è a miscelazione meccanica con il comando a leva.

I rotoli della carta igienica, il pulsante dello sciacquone e il pulsante di allarme sono facilmente raggiungibili dalla persona seduta senza che essa debba compiere torsioni del corpo.

La pavimentazione è antisdrucchiolevole.

Livello 5

Anche il livello 5 ad oggi non è utilizzato. E' presente un servizio igienico 5.14 privo di antibagno utilizzabile anche da persone su sedia a ruota. Non vi è sulla porta il pittogramma. E' posto in prossimità dell'uscita degli ascensori ed è raggiungibile percorrendo una distanza di circa 20 mt.

La porta del servizio ha apertura verso l'esterno.

Non è stato possibile accedere internamente al bagno per verificarne le dotazioni.

2.11 PUNTI DI RISTORO

L'area di ristoro è posta al piano terra. Valutare la possibilità di sostituire le macchine erogatrici con una macchina che sia in grado di trasmettere informazioni anche agli ipovedenti (sintesi vocale) o eventualmente dotare i tasti di informazioni scritte in braille su apposite etichette autoadesive.

2.12 DISPOSITIVI DI SUPPORTO E AUSILI PER IL SUPERAMENTO DI SPECIFICHE DISABILITÀ

Gli spazi dovranno essere dotati di adeguata segnaletica di carattere informativo per far percepire con chiarezza i percorsi, risolvibile anche con monitor totem che trasmettano video appositamente creati per tutte le utenze anche con disabilità.

È importante individuare soluzioni volte ad implementare i livelli di accessibilità dei percorsi attraverso:

Ausili per difficoltà motorie quali sedute poste lungo le percorrenze;

Prevedere eventuali audioguide e/o fogli di sala durante lo svolgimento di mostre temporanee (corredate di audio descrizione e segni-guida, per garantirne l'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali);

2.13 IL PERSONALE

Assicurare al pubblico servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

Il personale deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza, dotarlo di cartellini di riconoscimento.

Prevedere aggiornamenti professionali dei dipendenti dedicati all'accoglienza;

Preparare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche;

2.14 SUPERAMENTO DI DISLIVELLI DI QUOTA

Tutte le zone del complesso monumentale dell'ex albergo Colombia oggi Biblioteca Universitaria sono raggiungibili in autonomia da soggetti portatori di disabilità motorie; L'accessibilità è garantita da un sistema di ascensori di dimensioni adeguate alla norma che collegano tutti i livelli dell'edificio.

Per le persone con disabilità uditive, infine, è opportuna l'installazione di una telecamera a circuito chiuso o di un impianto di videocitofono, in luogo del semplice citofono previsto dalla normativa, con segnalazione di chiamata ricevuta tramite display; dovrebbero inoltre essere presenti segnali luminosi relativi a tutte le informazioni di funzionamento.

L'ascensore richiede idonei accorgimenti per la riconoscibilità da parte delle persone con disabilità visive, ed ulteriori dispositivi per consentirne l'uso sicuro da parte di persone con disabilità uditive. L'individuazione degli ascensori può essere favorita con l'inserimento nel porticato di ingresso di una mappa tattile per l'individuazione della posizione, non potendo intervenire facilmente mediante un trattamento diverso della pavimentazione nello spazio antistante l'accesso.

Anche l'illuminazione interna della cabina dovrà agevolare l'uso della pulsantiera e la fruizione di tutte le informazioni di servizio presenti da parte di chi ha ridotta capacità visiva.

Scala Monumentale

Nel dicembre del 2023 è stato installato un corrimano lungo un lato dello scalone monumentale della Biblioteca universitaria di Genova allo scopo di migliorare l'accessibilità ai disabili.

L'intervento, pur essendo minimo, è stato particolarmente difficoltoso in quanto era imprescindibile che l'inserimento di un elemento funzionale non entrasse in contraddizione

con il pregio architettonico del manufatto. Con l'inserimento sopraddetto si è tentata una mediazione tra norma e qualità architettonica.

Premessa l'impossibilità oggettiva di adeguare le balaustre esistenti a tutte le prescrizioni delle norme sopra citate, ad esempio l'inattraversabilità con una sfera di 10 cm di diametro, per forma stessa delle balaustre esistenti, si è optato per l'installazione di un corrimano posto ad un'altezza di 100 cm che svolgesse sia la funzione di accompagnare nella discesa che di protezione verso il vuoto.

Sulla base di questo doppio scopo si è scelto di installare il corrimano sul lato che presentava il pericolo della caduta dall'alto, rimandando eventualmente a un successivo lotto l'installazione lungo il lato opposto e quindi in aderenza alla parete destra a salire.

Dal punto di vista più specificatamente architettonico si è valutato un elemento che potesse essere installato lungo le diverse tipologie di balaustra rimanendo omogeneo a meno di piccoli adeguamenti dimensionali dei sostegni e che fosse di un materiale di pregio, l'ottone, coerente con le caratteristiche formali e stilistiche del sito.

La realizzazione di un nuovo corrimano sul lato opposto dell'esistente può essere valutato come previsione del PEBA, in quanto previsto dalla norma, pur rimanendo reali le difficoltà intrinseche di inserimento progettuale date dalla monumentalità dello scalone.

Stessa cosa dicasi per le segnalazioni tattilo plantari che possono essere applicate nei pianerottoli intermedi e ai piani con esclusione della hall in quanto la pavimentazione presenta una differenziazione cromatica accentuata.

Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale;

2.15 DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.

Eliminare o collocare diversamente gli elementi di arredo presenti e la cartellonistica d'intralcio nella percorrenza degli spazi.

Valutare l'inserimento di sedute lungo i percorsi per evitare l'eventuale affaticamento.

2.16 ESPOSIZIONI TEMPORANEE MOSTRE CONFERENZE

Consentire la piena fruizione del complesso monumentale.

Dotare la sala conferenze di un sistema di ascolto a induzione magnetica Hearing Loop per le persone sorde o ipoudenti;

Affrontare il progetto di allestimento espositivo graduando la complessità di lettura del materiale esposto a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi.

Nella zona dedicata alla sala conferenze ed esposizione museale prevedere azioni finalizzate a valorizzare l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico.

2.17 DISPOSITIVI ESPOSITIVI

Assicurare la piena fruizione dei dispositivi espositivi e la sicurezza degli stessi

Integrare il percorso espositivo/mostra temporanea con dispositivi inclusivi quali: sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc;

Integrare pannelli atti a graduare la complessità di lettura del patrimonio esposto a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi;

Le vetrine espositive devono garantire una visione corretta anche a persone con difficoltà motoria.

2.18 POSTAZIONI MULTIMEDIALI

Valutare la possibilità di organizzare una o più postazioni multimediale nelle sale di consultazione aperte al pubblico.

Le stesse saranno comprensive di video ingranditore da tavolo o da collegare a un pc per ipovedenti corredato da una tastiera braille da connettere a pc, un computer con lente di ingrandimento, a contrasto elevato, sintesi vocale, testo e cursore grande, tastiera pc con lettere grandi, cuffie da connettere al terminale.

Ovviamente le postazioni devono essere collocate in corrispondenza dell'uscita dell'ascensore e in prossimità del banco informazioni. I percorsi saranno sempre liberi da ostacoli e avranno caratteristiche tali da agevolare gli utenti.

Valutare l'acquisto di audiobook e lettori di audiolibri, etichettatrice e stampante braille.

Attualmente è a disposizione della Biblioteca Universitaria uno scanner per digitalizzare i contenuti. Per potenziare l'accessibilità anche dall'esterno sarebbe utile disporre di una o più postazioni dotate di scanner di ultima generazione che consentano di digitalizzare il patrimonio librario e renderlo disponibile tramite piattaforma web agli utenti esterni. I contenuti, una volta digitalizzati, possono resi ulteriormente accessibili se corredati anche di contenuti audio .

2.19 COMUNICAZIONE

Definire una strategia comunicativa per l'intero edificio;

Avere un approccio di Visual Design che tenga conto di ambienti, testi e immagini. Scopo del Visual Design è la comunicazione attraverso l'immagine, funzionale alla divulgazione di un messaggio o di una informazione.

Prevedere testi chiari che tengano conto di grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque. Utilizzare elementi grafici che possano alleggerire la comunicazione.

Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di persone su sedie a ruote.

Prevedere oltre ai cataloghi delle mostre temporanee e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.

Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura

Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione, le sottotitolazioni e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS)

Dotare i sistemi di audio guide di tecnologia assistiva.

Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale del materiale oggetto dell'esposizione temporanea.

Nel definire la web strategy del museo considerare i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici.

Dotarsi della licenza di un font ad alta leggibilità.

2.20 SICUREZZA

Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi.

Prevedere un'illuminazione idonea

Segnalare eventuali dislivelli o salti di quota

2.21 EMERGENZA

Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone.

Mantenere aggiornato il Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità.

Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure .

Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso:

- la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata;
- la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili;
- la differenziazione luminosa e coloristica;
- la corretta identificazione direzionale;
- la corretta identificazione delle uscite di emergenza;
- l'uso di sensori acustici.

Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).

Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).

Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).

Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori non udenti

2.22 MANUTENZIONE

Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.

Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.

Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.)

2.23 MONITORAGGIO

Il PEBA prevede un'azione continuativa che partendo dalla rilevazione delle criticità prosegue con l'individuazione degli interventi necessari al superamento delle stesse per giungere alla sua piena attuazione.

Le fasi successive sono l'attuazione degli interventi con il monitoraggio dell'avanzamento degli stessi comprensive di valutazioni pre e post interventi.

Il piano è uno strumento programmatico in continua evoluzione che va monitorato ed aggiornato.

Le fasi di attuazione saranno a carico della Biblioteca che si occuperà: della formazione del personale a vario titolo coinvolto, il reperimento delle risorse, la progettazione (studio di fattibilità tecnico economica ed esecutivo), l'affidamento degli appalti per gli interventi previsti, la verifica delle corrette esecuzioni degli stessi, l'integrazione e l'aggiornamento periodico.

Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.

SINTESI E INTERVENTI PROPOSTI

La Biblioteca Universitaria di Genova è un edificio accessibile.

Le condizioni di accessibilità tuttavia possono essere migliorate agendo in parallelo sui diversi aspetti, individuando le priorità in relazione alle principali carenze, alla possibilità effettiva e concreta di superarle, all'investimento in progetti e azioni di medio termine che portino a configurare spazi e servizi in maniera inclusiva, avendo come riferimento la possibilità di fruire di spazi e servizi in autonomia, per la più ampia fascia di Utenti.

In questo modo la sua fruibilità, potrà risultare più fluida e piacevole per tutti. Questo significa introdurre, assumere e integrare nella progettazione criteri che considerino la percezione sensoriale e l'orientamento nello spazio, l'allestimento delle mostre fatto prestando particolare attenzione ad un pubblico allargato, l'impiego di facilitazioni di vario genere (leggibilità, impiego di diversi canali comunicativi simultaneamente) per la fruibilità dei contenuti culturali, le dotazioni che considerino le diverse necessità delle persone (aree di sosta, di sollievo, di calma), l'organizzazione di servizi mirati per la fruibilità dei contenuti culturali (visite guidate specifiche, laboratori, dispositivi a tecnologia assistiva, ecc).

Sintetizziamo qui le proposte e le restituiamo più nel dettaglio nella tabella che alleghiamo di seguito.

Comunicazione

- Piano di Comunicazione e di accoglienza
- Riscrittura e adeguamento alle linee ministeriali del sito web
- Creazione di contenuti multimediali, app e podcast per facilitare l'accessibilità

Accoglienza e servizi

- **Formazione** del personale per l'accoglienza delle persone con necessità di ogni tipo
- Visite guidate per persone con necessità specifiche.
- Individuazione di un **responsabile** di accoglienza per tutte le disabilità
- **Cartellini di riconoscimento per il personale.**

Spazi e Dotazioni

Esterno

Ambito Urbano

- Informare gli Uffici preposti della Città Metropolitana al fine di intervenire nelle zone adiacenti all'edificio con una serie di interventi ad ambito urbano volti a migliorare l'accessibilità all'edificio della Biblioteca. In particolare è necessario segnalare **la sconnessione del marciapiede** all'uscita della stazione ferroviaria di Genova Principe e dotare gli **impianti semaforici esistenti di avvisatori acustici**.
- Inserire a livello urbano, in corrispondenza dell'uscita dalla stazione ferroviaria e in prossimità delle fermate degli autobus, **segnaletica adeguata di orientamento**
- Inserire **mappa tattile di orientamento** all'interno o in prossimità (dove termina il percorso loges) del portico di accesso.

Esterno Ingresso Porticato

- Prevedere un **percorso tattilo plantare** per condurre all'ascensore posto a destra dell'ingresso principale o in alternativa inserire elementi utili alla conduzione tipo vasi o fioriere che diventino orientatori e riferimenti visivi.
- Prevedere un **pannello segnaletico** per assicurare informazioni di base all'esterno del biblioteca (giorni di chiusura, orari, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc): I pannelli segnaletici di orientamento saranno progettati secondo le regole del wayfinding.
- Potenziare **l'illuminazione nel portico** per rendere evidente l'ingresso principale e l'accesso all'ascensore.

Interno Hall

- Collocare **Mappa Tattile** di orientamento in prossimità dell'entrata
- Predisporre nei **due pannelli** giustapposti alle colonne di fronte all'entrata le informazioni necessarie per l'orientamento. Le stesse saranno compilate con segnaletica informativa con font ad alta leggibilità, e riporteranno le indicazioni principali che si svolgono all'interno dell'edificio e una mappa sintetica per facilitare la lettura degli spazi e l'orientamento del visitatore.
 - I messaggi e i segnali devono essere brevi, leggibili e comprensibili;
 - - occorre prestare la massima attenzione alla scelta dei colori, del tipo e della dimensione dei caratteri tipografici (font), dei contrasti;
 - - i segnali devono essere visibili anche da distanze superiori ai 10 metri, e anche in movimento.
 - assicurarsi che i segnali vengano posizionati ad un'altezza media compresa tra 1,40 e 1,70 m,
 - Per la scelta dei pannelli privilegiare le superfici opache e non riflettenti.
- Così come è in previsione **dislocare il front office nella zona a destra** dell'entrata in modo da renderlo visibile nell'immediato e in adiacenza allo sbarco dell'ascensore. Il nuovo banco avrà altezza differenziata (90 cm) e sezione trasversale da permettere il diretto rapporto tra personale e fruitore, considerando l'accoglienza per persone su sedia a ruote o di altezza limitata.
- Si dovrà prestare particolare attenzione alla collocazione del personale del front-office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione che consenta un'eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo e nel caso questo risulti impossibile prevedere un **sistema tipo hearing loop 1 to 1**.

- **Formare il personale** di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi, ecc.
- Prevedere di collocare alle spalle del front office **un totem informativo** dove è possibile trasmettere le informazione anche nella lingua dei segni (LIS)
- Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le **associazioni territoriali** rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza.

Hall Guardaroba

- Dotare **gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti**, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.
- Adeguare i **distributori automatici** per essere utilizzati in autonomia sia mediante sostituzione o in alternativa apponendo scritte adesive in braille sui tasti dei prodotti.

Bagni Piano Terra

- Eventualmente dotare il servizio igienico di specchio inclinabile manualmente. inserire maniglione mancante.
- Nel caso si decidesse di sostituire la porta di accesso al bagno prevedere l'altezza della maniglia compresa tra gli 85 e 95 cm.

Sala Conferenze

Dotare un area (circa 10 mq/15 posti) della **sala conferenze con sistema tipo hearing loop**. Il Sistema ad induzione magnetica (HEARING LOOP) porta vantaggi a tutti coloro che, utilizzando un dispositivo acustico dotato di bobina telefonica (T-coil), si trovano in un ambiente sviluppato con questa tecnologia. Senza la necessità di indossare altro, possono in maniera immediata, ricevere direttamente il segnale proveniente da un microfono o da un monitor TV, eliminando il problema legato alla distanza, al rumore ambientale e al riverbero. E' sufficiente attivare la bobina telefonica.

Sala Espositive

Dotare le mostre di **audioguide** o supporti idonei per favorire la comprensione ai soggetti ipovedenti e non vedenti.

Ascensori

- Dotare gli ascensori di tutti gli ausili necessari.; **Pittogrammi visibili, annunci vocali di arrivo al piano**. Possibilmente sarebbe utile installare nella cabina un impianto di **videocitofono**, in luogo del semplice citofono previsto dalla normativa con ricevuata di chiamata tramite display.

Piano Ammezzato

Prevedere eventuale una **zona con sistema ad induzione magnetica (HEARING LOOP)** anche per la zona adibita a attività didattiche A07.

P-A Servizio Igienico

Completare con la **dotazione di ausili** il bagno disabili con le maniglie mancanti, rotolo carta, montaggio asse, eventuale specchio inclinabile manualmente, e ganci appendiabiti.

Piano Primo

Zona di consultazione e studio.

Predisporre una postazione per ipovedenti e non vedenti collocabile nella zona antistante gli ascensori comprensiva di:

- videoingranditore da tavolo o da collegare a un pc per ipovedenti

- tastiera braille da connettere a pc,
- un pc con lente di ingrandimento contrasto elevato sintesi vocale testo e cursore grande, tastiera pc con lettere grandi,
- cuffiette da connettere al pc.
- audiobook
- lettori di audiolibri,
- etichettatrice
- stampante e fogli braille.
- prevedere sul desk un **sistema tipo hearing loop 1 to 1** .

Bagno Livello 1

Aggiungere gli ausili mancanti: aggiungere il maniglione mancante, spostare il portarotolo, aggiungere specchio inclinabile manualmente, pittogramma fisso per allarme, ganci appendiabiti.

Il secondo e terzo piano ad oggi non sono utilizzati se non in parte e saltuariamente.

Quarto Piano

Zona uffici: Predisporre adeguata segnaletica.

Bagno 4 piano

L'altezza della maniglia della porta di accesso è 103 cm più alta rispetto all'altezza ottimale indicata dalla norma che la vuole compresa tra 85 cm e 95 cm.

Si consiglia di inserire uno specchio inclinabile manualmente utilizzabile da persona seduta su sedia a ruote. L'altezza minima da terra sarà di 90 cm.

Si consiglia di predisporre ganci ad un'altezza di 140 cm da terra max.

Si consiglia di predisporre mensole ad un'altezza di 80 cm da terra max.

Inserire uno specchio idoneo ad altezza 140 da terra inclinabile manualmente.

Quinto Piano

Non utilizzato. Presenza di un bagno disabili inserire pittogramma di riconoscimento.

Per i livelli -1 e -2 è necessario rendere i bagni accessibili e non utilizzarli come deposito. il bagno del livello -1 deve essere completato e reso funzionante.

Genova, 07/05/2024

arch. Giovanni Bertolotto

